

Sintesi incontro con gli iscritti di lunedì 3 marzo 2010.

Temi trattati

Resoconto riunione precedente, pubblicabile.

SANITA' – Aumenta la “burocrazia infermierista”, i “progetti obbiettivo” con cui si cerca di controllare l'attività infermieristica, ed al quale si aggrappano molti infermieri per contrastare il basso stipendio, finiscono con l'essere subiti passivamente.

FIALS – ha fatto una protesta adoperando le ore di permesso per indire un'assemblea all'aperto, sotto la regione, rivendicando assunzioni ecc.. Gli è andata sufficientemente bene, anche se non si può dire la stessa cosa per altre manifestazioni non retribuite.

SCIOPERO CGIL - Sciopero della sola CGIL per il 12. Parteciperemo, previo volantino in cui si denuncia la CGIL stessa, al concentramento di p.za Caricamento.

STUDENTI – Parteciperemo allo sciopero studentesco non partecipando a quello della CGIL. Il corteo partirà sì, da Caricamento, ma per partire prima dell'arrivo della CGIL in piazza.

RIMBORSO SPESE – Dovremmo valutare la possibilità di rimborsare eventuali spese per sopperire ad altrettanto eventuali picchi d'attività. L'università concede crediti per attività svolte per conto di un sindacato. E' una possibilità da valutare, se non altro per agevolare i nostri studenti.

VARIE – Ci voleva la “Bild” per mettere in piazza l'Italia come “paese a rischio”, come pericolo per la stabilità dell'euro. Infatti nei PIGS (porco in inglese) la I sta proprio per Italia oltre che Portogallo, Grecia e Spagna, ma la stampa italiana si guardava bene dal rilevarli. Solo successivamente l'Irlanda è entrata nella 'lista' ma senza con ciò cambiare la sostanza della cosa. Queste 'attenzioni' dell'Europa nei confronti dei paesi *più indebitati* costringono l'Italia a far tante chiacchiere sul sostegno a questo o a quell'altro settore d'attività ma con poca, pochissima, spesa reale. Ossia la costringe a tagliare dove sia sia, pur di sostenere quel poco che sostiene. In particolare la piccola e media impresa, ossia a scapito del sindacato e delle più che normali tutele dei lavoratori. In questa direzione che deve intendersi il 'collegato al lavoro' e non tanto sull'art. 18 (licenziamenti) come vogliono dar ad intendere CGIL e sinistri vari, quanto proprio sulle controversie che, nelle piccole aziende, si aprono *dopo il licenziamento*.

COLLEGATO LAVORO – significativamente la CGIL non sciopera contro il collegato al lavoro (diventato legge dopo mesi in cui nessuno a profferito parola), che riduce il contratto nazionale ad una subordinata di accordi individuali sottoscritti dal lavoratore all'atto dell'assunzione. Inoltre, le controversie di lavoro, non saranno più oggetto della magistratura del lavoro ma di presunti 'arbitri', svalutandole, mentre al di là delle chiacchiere, l'art. 18 resterebbe competenza della magistratura del lavoro. Non bisogna, inoltre, sottovalutare il fatto che con ciò si 'libera' anche attività della magistratura. *In ogni caso il 'collegato' restituisce al datore di lavoro, ma soprattutto nel Pubblico Impiego, la facoltà di recedere dalla concessione dei part-time a suo tempo concessi. Part-time che abbiamo invece difeso ancora nell'ultimo numero di FCoro. Su quest'aspetto particolare possiamo e dobbiamo riflettere.*

Genova, 3/03/10